

ALBERI E STRADE

Un connubio problematico

ANGELO PORTA

(Presidente Circolo Legambiente Valtriverna)



circolo
LEGAMBIENTE
valtriverna

LE ALBERATE STRADALI IERI...

Strada provinciale 2 in località Zolfo di Montafia - Estate 2012 (da google streetview)



...OGGI...



IERI...

Ex Strada Statale 10 (Padana inferiore - km 52) - estate 2011 (da google streetview)

...E OGGI

Perchè si abbattono gli alberi lungo le strade?

- breve storia del Codice della Strada
- l'attuale Codice della strada e gli alberi
- É possibile cambiare?
- proposte di modifica del Codice della Strada

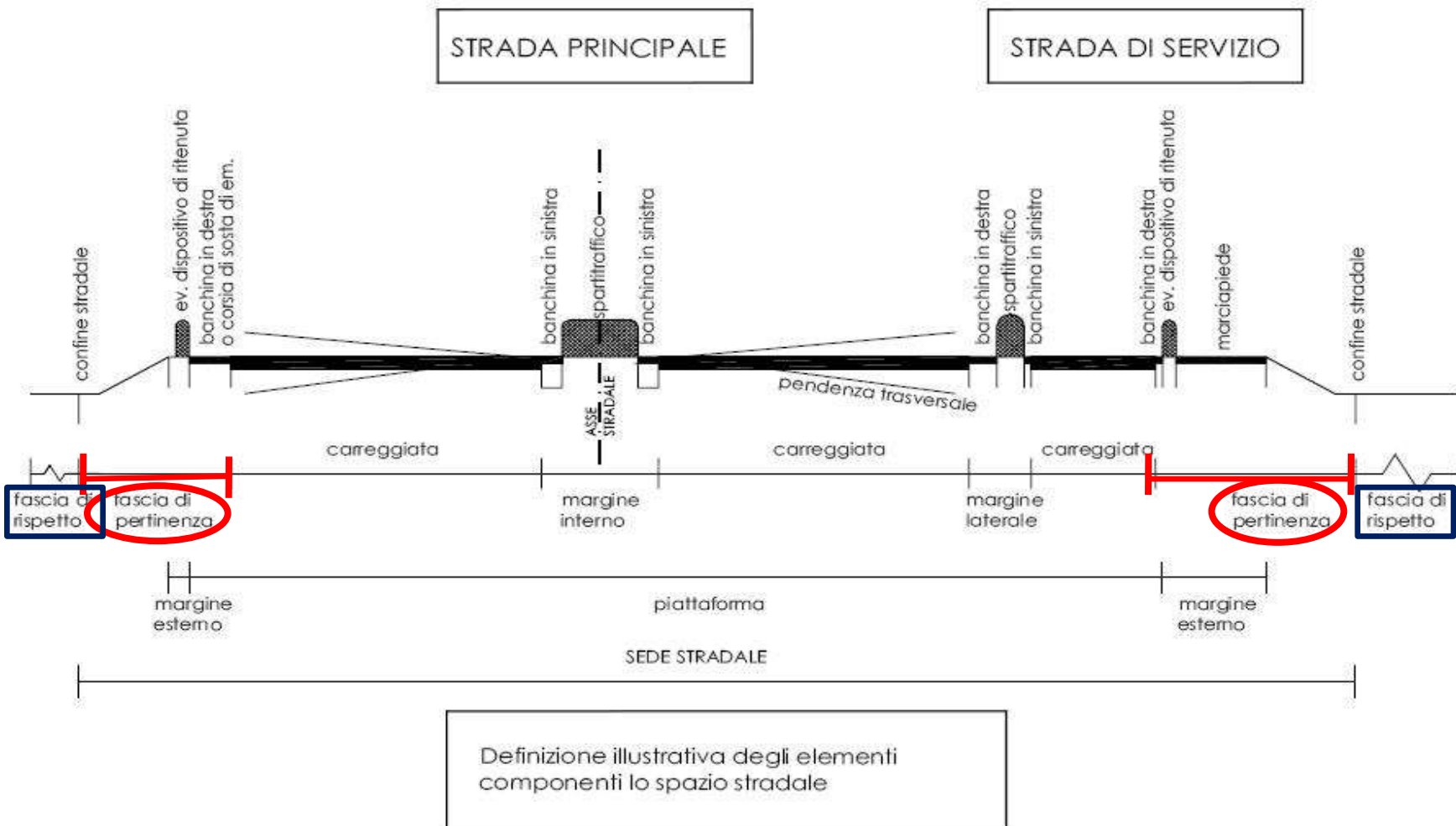
Un po' di storia del rapporto tra alberi e strade - 1

- Regio Decreto n. 4697 del 15.11.1868
- Strade **nazionali** e **provinciali**: é **vietato a chiunque** di:
 - **far cosa che rechi danno alla strada ed alle opere o piantagioni** che appartengono alla strada stessa
 - piantare alberi e siepi lateralmente alla strada a distanza minore delle seguenti:
 - **per gli alberi di alto fusto, metri 8 misurati dal ciglio della strada**
 - per le strade di **montagna** i piantamenti di alberi e di siepi saranno tollerati fino ad una distanza di **mezzo metro** dal confine della proprietà stradale
- Strade **comunali**
 - É vietato far piantamenti di alberi e siepi di qualsiasi sorta sul suolo stradale di ragione comunale
 - i nuovi piantamenti nei terreni laterali alle strade si faranno alla distanza di **un metro dal ciglio della strada**, oppure dal ciglio esterno del fosso quando questo esiste.

Un po' di storia del rapporto tra alberi e strade - 2

- **Regio Decreto n° 24 del 8 gennaio 1905, «Regolamento di polizia stradale e per garantire la libertà della circolazione e la sicurezza del transito sulle strade pubbliche»:** viene introdotto l'obbligo delle targhe automobilistiche e i limiti di velocità ridotti a 12 km/h nei centri abitati e 40 km/h al di fuori.
- **Regio Decreto n° 1740 dell'8 dicembre 1933**
- **D.P.R. n° 393 del 15 giugno 1959: Testo Unico sulla circolazione stradale**
- **Circolare 8321 dell'11 agosto 1966**
- **Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada.**

FASCE DI PERTINENZA E DI RISPETTO



CODICE DELLA STRADA

CONFINE STRADALE

CODICE DELLA STRADA, ARTICOLO 3, COMMA 10:

limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato; in mancanza, il confine è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea.

FASCE DI RISPETTO (STRISCIA DI TERRENO, ESTERNA AL CONFINE STRADALE)

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE, ARTICOLO 26, COMMA 6:

La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, **NON** può essere **inferiore** alla **massima altezza raggiungibile** per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque **NON inferiore a 6 m.**

- Si riferisce a piantamenti su terreni che si trovano «oltre il confine stradale»
- Vale per qualsiasi strada, sia un'autostrada a quattro corsie sia una pista ciclabile (Itinerario ciclopedonale secondo l'articolo 3 del CdS)
- Non riguarda i boschi (che non vengono «impiantati»)?
- Non fornisce indicazioni circa l'altezza «normale» delle diverse «essenze»
- Non e' retroattiva?

Conseguenze:

- In Italia l'area inibita agli alberi e' pari alla superficie dell'intero Piemonte
- Su un'autostrada il confine stradale può essere anche a 20 metri dal margine della carreggiata
- Rende difficile realizzare barriere antirumore ed antiinquinamento
- Rende difficile piantare alberi sulle scarpate per sostenere terreni franosi

Inoltre occorre considerare il Codice Civile:

- **Art.892**: - Chi vuol piantare alberi presso il confine deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, dagli usi locali. (Altrimenti **3 metri**).
- **Art.893** - Alberi presso strade, canali e sul confine dei boschi - Per gli alberi che nascono o si piantano nei boschi, sul confine con terreni non boschivi, o lungo le strade o le sponde dei canali, si osservano, trattandosi di boschi, canali e strade di proprietà privata, i regolamenti e, in mancanza, gli usi locali. (Altrimenti **3 metri**).
- **Art.894** - Alberi a distanza non legale - Il vicino può esigere che si estirpino gli alberi e le siepi che sono piantati o nascono a distanza minore di quelle indicate dagli articoli precedenti.
- **Art.895** - Divieto di ripiantare alberi a distanza non legale - Se si è acquistato il diritto di tenere alberi a distanza minore di quelle sopra indicate, e l'albero muore o viene reciso o abbattuto, il vicino non può sostituirlo, se non osservando la distanza legale. La disposizione non si applica quando gli alberi fanno parte di un filare situato lungo il confine.
- **Art.896** - Recisione di rami protesi e di radici - Quegli sul cui fondo si protendono i rami degli alberi del vicino può in qualunque tempo costringerlo a tagliarli, e può egli stesso tagliare le radici che si addentrano nel suo fondo, salvi però in ambedue i casi i regolamenti e gli usi locali.



CAMPING
DEI BUTTERI

Occorre quindi abbattere tutti i pini marittimi fino a 25 metri dalla strada a partire dal cartello di fine centro abitato? Oppure basta tagliare tutti i rami che si protendono sulla strada?



PROVINCIA DI ASTI
Medaglia d'oro al valor militare
AREA TERRITORIO
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO
P.zza Alfieri n. 33 - 14100 - Asti
Tel. 0141 - 433241 - fax 433238
C.F. 80001630054 - P.I. 00976040956

PROT. N. _____
DEL _____ 2013

Genit.
e p. competenza Spett.le
e p. c. Spett.le

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COORDINAMENTO PROVINCIALE
via Salvatore Allende, 31
14100 - Asti
COMUNE DI _____

Oggetto: RIMOZIONE DEGLI ALBERI DI ALTO FUSTO DELLA
PROPRIETA' PRIVATA PROSPICIENTI LA S.P. LATO IN COMUNE
DAL KM. AL KM. LATO IN COMUNE

Sulla base del sopralluogo effettuato dal Capo Cantoniere del Cantone, è stato constatato che gli alberi della proprietà privata (Foglio part. dal km. del Comune di _____) costeggianti la S.P. n. prot. _____ ai km. _____, malgrado il sollecito inviato il _____, non sono stati rimossi. Si invita la S.V. a provvedere alla rimozione di quanto sopra, alla distanza prevista dal Regolamento Provinciale disciplinante Concessioni, Autorizzazioni e Nulla Osta Stradali, art.11 comma 4, e in osservanza alle norme per la tutela delle strade D.L. 30/04/1992 n. 285 artt. 16, 17, 29 (codice della strada) e dell'art. 26 del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre **quindici giorni** dal ricevimento della presente, precisando che eventuali danni all'Amministrazione Provinciale e a terzi, utenti della Strada Provinciale, saranno addebitati alla S.V..

In merito si informa che:
Il Codice della strada (D.Lvo 30.04.1992 n. 285) all'art. 29 - Plantazioni e siepi, tra l'altro, recita:
"1. I proprietari confinanti hanno l'obbligo di mantenere le siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada o l'autostrada e di tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il confine stradale e che nascondono la segnaletica e o che ne compromettono comunque la leggibilità dalla distanza e dalla angolazione necessarie.
2. Qualora per effetto delle intemperie o per qualsiasi altra causa vengano a cadere sul piano stradale alberi piantati in terreni laterali o ramaglie di qualsiasi specie e dimensioni, il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile."

Le operazioni di potatura e/o abbattimento alberi si devono eseguire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salvaguardia del patrimonio storico, paesaggistico, naturalistico ed arboreo esistente.

La Provincia di Asti si distingue, forse unica in Italia, per la puntuale applicazione dell'articolo 26 comma 6.

- ha individuato i proprietari dei fondi confinanti con le strade regionali e provinciali
- ha inviato migliaia di lettere personalizzate chiedendo il rispetto delle distanze stabilite dal CdS e dal Codice Civile, mettendo in copia i Comuni e gli organi di polizia
- ha sollecitato ripetutamente i proprietari riottosi
- ha ammorbidito i toni dopo le proteste degli ambientalisti, ma mantenendo invariata la sostanza:

E questo nella quasi totale indifferenza generale

Applicazione letterale del Codice della Strada e del Codice Civile



Castelnuovo Don Bosco, Settembre 2011 (da google streetview)

A photograph of a road junction in Castelnuovo Don Bosco, Italy. The main road is asphalt with white lane markings and leads towards a brick tunnel entrance. To the right, a road branches off to the right. Road signs include a white sign for 'STAZIONE SAN PAPO' with an arrow pointing right, and a blue directional sign for 'MORINELLO 3' with an arrow pointing right. There are also two circular signs on the right side of the junction. The background shows a hillside with trees and a white building on the left.

Ma non finisce qui

Castelnuovo Don Bosco, Gennaio 2014

foto Angelo Porta



FASCE DI PERTINENZA

*Nessun articolo del **CODICE DELLA STRADA**, ne' del **REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE**, pone **limiti alla presenza di alberi nelle fasce di pertinenza**.*

*Ma la **Corte di Cassazione** con sentenza n. 17601 del 15 aprile 2010 ha interpretato la regola relativa alle **fasce di rispetto** come valida **“a maggior ragione”** anche per le **fasce di pertinenza**.*

Interpretazioni del CODICE DELLA STRADA

La **Circolare** del **MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**
(DIREZIONE GENERALE PER LA
SICUREZZA STRADALE) n. 3224 del 10
Giugno 2011, riporta che ...

... il termine “**impiantato**” utilizzato all’art. 16 del Nuovo Codice della Strada **NON** si ritiene adoperato per caso riferendosi a nuovi alberi, ma bensì porterebbe a dire che **gli alberi già impiantati prima dell’entrata in vigore** dello stesso, anche se **A DISTANZA INFERIORE A 6 M** dal confine stradale (art. 26 del Regolamento), **NON** sarebbero comunque “**fuorilegge**” in quanto la norma impedisce di impiantare nuovi alberi ma **NON OBBLIGA LA RIMOZIONE DI QUELLI ESISTENTI.**

Conseguenze:
Le alberate
stradali extra-
urbane sono
“naturalmente”
destinate a
scompare



FRANCIA

Le norme sono tratte dal

“ **CODE DE LA VOIRIE ROUTIÈRE** ”

- **Plantation d'arbres** en bord de voirie ou chemin: Les services responsables de la route peuvent planter en limite du domaine public (en bordure de route), alors que les propriétaires privés sont tenus de respecter le code civil qui impose de planter aux distances suivantes :
 - **routes nationales: 2 m** (art. 6.5 de la circulaire n°79-99 du 16/10/1979)
 - **routes départementales: 2 m** (art. 6.4 de l'arrêté du 30/03/1967)
 - **routes communales: 2 m** (art 5.3 du décret n° 64-262 du 14 mars 1964)sauf plantation derrière un mur qui clôt une propriété.

Sicurezza stradale

Inghilterra

HIGHWAY WORKS, TREES AND THE LAW, TREE PLANTING

Under sections 64 and 96 of the 1980 Act highway authorities are given powers *to plant trees and shrubs in the highway, including central reservations and roundabouts (...)*,

www.legislation.gov.uk/ukpga/1980/66/contents

Sicurezza stradale



OLANDA

*Le alberature esistenti
coprono con le chiome
la sede stradale*

(foto di Marco Devecchi)

PASSERANO MARMORITO. DOPO L'INCONTRO TRA I SINDACI DELL'ALTO ASTIGIANO

Alberi sulle strade: "no" al taglio indiscriminato

La Provincia ha chiesto la rimozione, entro 15 giorni, delle piante non a distanza regolamentare

DI FRANCO ZAMPICININI

Dopo le lettere inviate nei giorni scorsi dall'amministrazione provinciale con le quali chiede ai vari proprietari di terreni dell'Alto Astigiano la rimozione, entro 15 giorni, di "alberi non a distanza regolamentare dal confine stradale e/o i cui rami si protrondono oltre il confine stesso presenti nelle loro proprietà fronteggianti le strade provinciali", si è riunito domenica scorsa, presso la sala consiliare, un gruppo di lavoro per valutare la problematica inerente questa richiesta, che fa riferimento a disposizioni contenute nel Codice della strada. Hanno partecipato all'incontro per Passerano il sindaco Silvana Bruna e il vicesindaco Emanuele Giubasso, per Aramegno il vicesindaco Cristiano Massaia, per Piovà Massaia il vicesindaco Roberto Pasinato, per Cerreto il sindaco Mario Saini (anche in rappresentanza della comunità collinare Alto Astigiano e del sindaco di Castelnuovo); le associazioni ambientaliste erano rappresentate da Franco Correggia (Terra, Boschi, Gente e Memorie), Angelo Porta (Legambiente Valtrivversa) e Marco Devecchi (Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano), mentre per l'Ordine dei



SONO A RISCHIO ARBATTI

Dottori agronomi e foresteri intervenuti a consigliare i cittadini e Alessandro Dalla attenda disamina della strada e di un parterre del Trasporti e dall'applicazione delle norme nella lettera della Provincia escluse le piante già esistenti prima dell'entrata del Codice, avvenuta nel 1992, l'articolo 31 indica che "i proprietari devono le rive dei fondi stradali, sia a valle che a monte, in stato di manutenzione o cedimento stradale" ma anche "ev-

VILLAFRANCA. LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LA PROVINCIA "SI ALLEANO"

Alberi sulle strade: basta ai tagli indiscriminati

"Con le nuove evoluzioni scientifiche è possibile gestire il verde pubblico, tutelandolo"

DI LUIGI MUCCIOLO

"Stop all'abbattimento indiscriminato degli alberi": è quanto hanno chiesto con estrema determinazione i relatori (studiosi, professionisti ed ambientalisti) intervenuti al convegno (co-organizzato dal circolo Legambiente Valtrivversa e l'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano) che si è tenuto sabato scorso a Villafranca. Oggetto del dibattito, le modalità operative per l'applicazione della recente legge n. 10 (del 14 gennaio 2013) per la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberature storiche o di importante pregio paesaggistico, monumentale e storico. "Una legge molto importante per la tutela del patrimonio arboreo - ha precisato Angelo Porta, presidente del circolo Legambiente Valtrivversa - e per gli alberi, preziosi per il loro contributo per la natura e l'ambiente. Gli addetti ai lavori ci hanno spiegato che, grazie alle continue evoluzioni in materia scientifica e tecnica, siamo in grado di determinare con precisione la pericolosità degli alberi, rispetto ai rischi di



IL TAVOLO DEI RELATORI DEL CONVEGNO

incidenti stradali o "cadute", per mezzo di "gestire" il verde pubblico, tutelandolo. Al termine del convegno è stata proposta ed approvata all'unanimità una mozione - conclude Porta - che da mandato a tutte le associazioni ambientaliste ed alla Provincia di Asti, sinistramente ai gestori delle reti stradali della nostra provincia, di avviare una concreta collaborazione finalizzata a garantire la massima sicurezza per gli utenti della strada cercando soluzioni tecniche alternative, ove possibile, a scongiurare l'abbattimento degli alberi. Molto che è stato anche espresso dal vice Prefetto di Asti, il dottor Paolo Giuseppe Piana, nei suoi interventi: l'abbattimento è l'estrema ratio - ha af-

fermato - prima di giungere a simili gravi decisioni, occorre sempre valutare l'esistenza di alternative, per non sopprimere il nostro patrimonio paesaggistico. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, esponenti dell'Associazione Terra Boschi, Gente e Memorie del Circolo Legambiente Valtrivversa; dal Circolo Guida di Legambiente Asti; della Federazione Inverregionale dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta; dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Asti; dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano; della Società Italiana di Arboricoltura; del W.W.F. di Asti e della I.F.P.U.

LA STAMPA
VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2013

Asti e provincia 49

CONVEGNO. A CASTELNUOVO DON BOSCO

Come far convivere il Codice della strada e la tutela degli alberi

studiare caso per caso le piante per evitare una perdita del paesaggio, idrogeologico e collinari private e di salvaguardare zone di pregio e di interesse non monumentali. A rifondire la matrice delle decisioni sono state le amministrazioni locali e i comitati ambientalisti, schi, Gente e Mercoledì Legambiente e l'Osservatorio per il Monferrato, hanno organizzato il convegno a Castelnuovo Don Bosco dal titolo del patrimonio della rete stradale: norme del codice as. «Sarà - anticipano - un momento aperto ai terrieri che, se informati, devono pulire le rive delle strade». Sovitati agronomi e della Provincia di A, ambientalisti e stori locali.

CENSIMENTO

Schedate altre 59 piante lungo la statale

Al termine del convegno, un gruppo di volontari ecologisti (coordinato da Marco Devecchi, Mario e Nicoletta Corino, Giancarlo Dapavo, Angelo Porta) ha eseguito un ulteriore censimento degli alberi (a seguito di quello effettuato lo scorso anno lungo la strada statale 10 Turbato-Asti), che ha permesso la schedatura di altre 59 piante situate nel territorio compreso tra Villafraanca e Baldichieri. "Le piante sono state tutte fotografate e numerate - spiegano i volontari - e le loro schede saranno pubblicate sul sito di Legambiente (www.legambientevaltrivversa.it), che su quello dell'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano (www.osservatorioilpaesaggio.org), invitiamo tutti coloro che vogliono aiutarci a proteggere gli alberi, a fotografarli e a inviarcene le foto, compilando la scheda disponibile sul nostro sito. Le foto verranno pubblicate e saranno una documentazione valida per l'applicazione della legge 10/2013".



Oggi a Castelnuovo Don Bosco si discuterà di alberi e strade

CASTELNUOVO DON BOSCO. OGGI UN CONVEGNO

Alberi lungo le strade "Curare, non devastare"

Un tempo la salvaguardia del territorio aveva un prezioso alleato nei contadini: dalla cura dei fossi, alla pulizia di terreni e boschi, piccoli e grandi interventi che con la spopolazione delle campagne si sono quasi completamente persi. Oggi, alle 17,30, a Castelnuovo Don Bosco le amministrazioni locali e le associazioni ambientaliste, Terra, Boschi, Gente e Memorie, Circolo Legambiente Valtrivversa e Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Astigiano promuovono un incontro su: «La gestione del patrimonio arboreo lungo la rete stradale in base alle norme del codice della strada». «Servirà - spiegano i promotori - per offrire un chiarimento aperto ai proprietari terrieri che, secondo la normativa, devono mantenere pulite le rive dei fondi a lato delle strade». Sono invitati agronomi e forestali della

Provincia, ambientalisti e amministratori. In precedenza si è svolto a Passerano Marmorito un altro incontro con sindaci della zona e rappresentanti delle associazioni ambientaliste proprio su questo argomento che poggia su di una normativa molto complessa. «Il codice della strada - ha spiegato il sindaco di Passerano Marmorito, Silvana Bruna - la Provincia ha chiesto la rimozione di alberi e rami a distanza non regolamentare dal confine stradale. Salvo per le piante già esistenti prima del 1992, anno di entrata in vigore del codice». La soluzione che si prospetta è quella di studiare caso per caso la presenza delle piante per evitare danni al paesaggio, il dissesto idrogeologico lungo le strade collinari da cui sono stati eliminati gli alberi e salvaguardare la produzione di pregiati tartufi grazie alla presenza di querce monumentali. [MA, RJ]

ASTI. GLI AMBIENTALISTI «SERVE UN'ALTRA ANALISI

A rischio oltre 60 alberi sull'ex statale per Torino

Quelli individuati dalla Provincia, potenzialmente a rischio, sono 65. Ma potrebbero essere meno, così sperano le associa-



AMBIENTE. DOPO IL SOPRALLUOGO DI AMBIENTALISTI E PROVINCIA

Sottoscrizione per il test a 65 tigli "condannati"

Deciso l'abbattimento sulla base di una mera diagnosi visiva. Servono diagnosi strumentali

DI DANIELA PEIRA

E' scilicet un po' felice che chiama a raccolta in presa persona coloro che hanno a cuore la vita delle alberate sulla ex statale 10 da Maso a Turino, passando per Castello d'Avonno, Asti, Villanova, Villanova. Parliamo di un evento cultu-



sti, Gorno e Mornano, la Società italiana di Arboricoltura con un intervento positivo e puntuale anche dell'Ordine dei Periti Agronomi e Forestali della Provincia di Asti.

Peri mattina, in Provincia, rappresentarsi di persona di questi molti locali si son incontrati per trovare una soluzione alternativa all'abbattimento imminente: il dottor Ernesto Doglio Cotto per l'Ordine degli Agronomi, Franco Carrozza per Terra, Dorelli, Giancarlo Dagnino per Legambiente di Asti, Angelo Parisi per Legambiente Val Susa, Massimo Tirone per la Società Arboricoltura, Mauro Di-



POLEMICA. AMBIENTALISTI MOBILITATI DOPO I TAGLI DECISI DALLA PROVINCIA

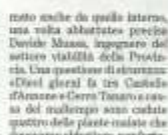
"Troppi tigli abbattuti sull'ex strada statale tra Dusino e Villanova"

Porta e Devecchi: "Si dovevano fare accertamenti più approfonditi"

ELISABETTA PAROLA
DUSINO SAN MICHELE

Il dibattito era aperto da tempo, da mesi ormai Provincia e associazioni ambientaliste stavano cercando un punto d'incontro negli alberi che costeggiano l'ex statale 10. Il fulmine incontro, un sopralluogo condotto da provincia della Provincia, agronomi e ambientalisti, aveva fatto ben sperare chi voleva far di tutto per salvare quello alberato, almeno in parte. Poi la sorpresa, almeno per le associazioni «Soprattutto l'ex statale 10 tra Dusino San Michele e Villanova abbiamo constatato con stupore e disappunto l'abbattimento di più di venti tigli», scrivevo Angelo Parisi, presidente del circolo Legambiente Val Susa e Marco Devecchi per l'Associazione del paesaggio. Per lo-

ro, il contratto di questo deciso nel sopralluogo del 3 agosto: «In attesa la necessità, condizionale da tutti, di un'ulteriore indagine per meglio valutare il reale stato di salute delle piante e verificare tecniche di recupero per salvaguardare l'abbattimento non necessario. Rassicurazioni verbali: «Ci avevano parlato di 65 alberi da abbattere lungo l'ex statale, sette inverosimili a Dusino, altri nel Comune di Asti e una trentina a Castello d'Avonno», spiega Angela Parisi, ma l'accordo era che si sarebbero dovute cercare le risorse per sostituirli più approfondita. Inoltre, gli alberi considerati pericolosi a Dusino San Michele erano sette, non il doppio, di quelli abbattuti, era il triplo. Poi il taglio, tra il lunedì e il martedì prima di Ferragosto: «Entro piante salite, l'intera arteria è stata condi-



Il ceppo di uno degli alberi abbattuti sull'ex statale

mentata. Diversa la visione degli ambientalisti: «Per gli alberi in condizioni di salute non ottimali, piuttosto che l'abbattimento, un contratto con altri cittadini all'arroganza, valutando ogni possibile alternativa, per quali ritenuti pericolosi per la circolazione veicolare, delle osservazioni a basso costo, come i guard-rails appoggiati a Porta e Devecchi, potrebbe costituire anche da Giancarlo Dagnino, Legambiente Asti. Quanto ai

PROVINCIA. LO SEGNALAVA DUSINO

Promessa mancata sui tigli abbattuti

Le associazioni ambientaliste deluse: «Non erano stati questi i patti di agosto»

DI DANIELA PEIRA

Non più tardi del 5 agosto scorso, alla fine di un sopralluogo fra tecnici della Provincia, agronomi ed associazioni ambientaliste al Palucco, era stata concordata una linea più soft rispetto all'abbattimento di decine di tigli che costeggiano ancora oggi la ex statale 10 da Annone a Villanova. L'originario piano di abbattimento prevedeva la condanna alla motosega di 65 alberi considerati maggiormente malati sulla base però di una semplice valutazione esterna che teneva conto di se-

gnali esteriori e non di test più attendibili.

Grazie all'intervento delle associazioni ambientaliste, alla presenza di Giovanni Pensabene per conto della Provincia, al termine del sopralluogo era stata decisa una sospensione del piano di abbattimenti previsto per agosto. Tranne uno o due alberi manifestamente pericolanti a Dusino, era stato concordato di rinviare tutto a settembre con l'impegno preciso delle associazioni e degli agronomi di reperire circa 3 mila euro per fare i test con il martello elettronico e il resistograph. Due strumenti che misurano la resistenza delle piante e consentono valutazioni di abbattimento più precise.

Così si erano lasciati i rappresentanti della delegazione. Peccato



CIÒ CHE RESTA DI UN TRATTO DI ALBERATA A DUSINO (FOTO CRAVERO)

che nei giorni seguenti la Provincia di Asti abbia deciso di abbattere più di venti tigli nel tratto compreso tra Dusino e Villanova. Grande delusione è stata espressa dalle associazioni ambientaliste che si aspettavano venisse rispettato il patto stretto ad inizio

agosto e che hanno chiesto ancora la sospensione di altri abbattimenti e di prendere visione dei tronchi degli alberi abbattuti per verificare (purtroppo a posteriori) l'assoluta ed improrogabile necessità degli abbattimenti.

Tutto inutile?

MONTAFIA. RIVOLTA DEI CITTADINI PER IL BLITZ DELLA PROVINCIA

«Quei tagli tagliati sono una ferita per tutto il paese»

Le motoseghe fermate da un'ordinanza urgente del sindaco che ha sospeso il cantiere

DI DANIELA PEIRA

Non ci stanno i cittadini di Montafia (e dintorni) a far passare sotto silenzio quello che è stato vissuto come una vera e propria violenza sul loro patrimonio storico e ambientale. In un contratto inattuato con il sindaco e con due funzionari della Provincia di Asti hanno annunciato di volere continuare in Comune e di voler fare chiarezza sull'abbattimento imminente, innanzitutto e soprattutto di buona parte del viale alberato che dal 1900

PERICOLOSI
Pericolanti e rischiosi per gli automobili. Ma erano lì da due secoli. Sconvolto il paese

inquinare via via, i Zelfi, chi tagli. Poi

MONTAFIA. INFURIATI CON LA PROVINCIA Tigli abbattuti: i cittadini pensano ad una denuncia



PARLA IN UNO DEI SUOI INTERVISTI IL SINDACO CENTO NEL VIGILANTE DICEMBRE

PERI 2013



ERA UN SEGNO DISTINTIVO DEL PAESE. L'incontro di funzionari provinciali. Qui l'abitante via del Palazzo a sinistra

No, perché finalmente le popolazioni sono in prima linea per la difesa dei viali storici

«Tigli abbattuti, mai più» Nasce comitato di abitanti



Un gruppo di abitanti di Montafia abbattuti i nostri tigli che ci batte e difende dagli alberi del viale

«Tigli abbattuti, mai più» è il motto del Comitato dei tigli, nato a Montafia (Asti) per difendere il viale alberato che dal 1900...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...



MONTAFIA. SABATO UN CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO SUL TEMA

Sicurezza
Per la Provincia il taglio dei 22 tigli in via Villanova è stato necessario perché le piante erano malate e quindi un pericolo per la sicurezza della strada. L'Osservatorio del Paesaggio ha invece sconsigliato la mancata di uno studio su quelle stesse piante

«Tigli abbattuti, mai più» è il motto del Comitato dei tigli, nato a Montafia (Asti) per difendere il viale alberato che dal 1900...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...

«Tigli abbattuti, mai più» è il motto del Comitato dei tigli, nato a Montafia (Asti) per difendere il viale alberato che dal 1900...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...



Marina Conti sindaco di Montafia



Maria Vittoria Gatti presidente del Comitato dei tigli

«Tigli abbattuti, mai più» è il motto del Comitato dei tigli, nato a Montafia (Asti) per difendere il viale alberato che dal 1900...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...
Il gruppo cittadino di Montafia, guidato dal sindaco...

Qualche piccolo risultato ...



L'unica soluzione e' modificare il Codice della Strada

L'articolo 26 comma 6 del Regolamento di Attuazione, viene così riscritto:

La distanza dal limite esterno della carreggiata, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada di tipo A e B, non può essere inferiore a 6 m per gli alberi di non alto fusto, siepi ed arbusti; a 15 m per gli alberi di alto fusto. Per tutte le altre strade fuori dai centri abitati valgono esclusivamente le regole del Codice Civile. Per tutti i tipi di strade fuori dai centri abitati le distanze potranno essere inferiori per consentire il controllo dei fenomeni franosi ed il contenimento dell'inquinamento anche acustico tramite tecniche di ingegneria naturalistica.



Proposta di modifica del CdS (2):

All'articolo 142 comma 1 del CdS, viene aggiunto:

Sulle strade extraurbane, nel caso di presenza di alberature stradali non protette da guard-rail in banchina a distanza inferiore a 1.2 m dal limite esterno della carreggiata, la velocità massima non potrà superare i 70 Km/h

All'articolo 13 del CdS, tra i commi 6 e 7 viene inserito:

“6bis. la piantumazione di nuove alberate in banchina è ammessa se gli alberi sono posti ad almeno 1.2 metri dal limite della carreggiata; la sostituzione di alberi in banchina è sempre ammessa”



All'articolo 62 comma 2 del Regolamento - Aree di servizio destinate a parcheggio e sosta – subito dopo le parole “con zona a verde” viene inserito:
«adeguatamente piantumata con siepi e cespugli ed ombreggiata con alberi di alto fusto di varietà adatte al contesto paesaggistico»

All'articolo 14 comma 1, lettera b) del CdS - Poteri e compiti degli enti proprietari delle strade – viene aggiunto: **“ivi compresa la manutenzione, la cura ed il pronto reimpianto degli esemplari arborei dichiarati non recuperabili a seguito del controllo periodico delle alberate tramite tecnici iscritti all'albo dei Dottori Agricoli e Forestali.”**



Le modifiche proposte:

1. Aumentano la sicurezza stradale
2. Forniscono regole certe per gli Enti proprietari o gestori delle strade
3. Ci avvicinano alle altre Nazioni europee
4. Migliorano la qualità della rete viaria



Manifesto realizzato dai bambini di Montafia – 20 Novembre 2013

Grazie per l'attenzione